Anno VI — Martedì 13 Giugno 1871 — N. 139

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 GIUGNO

—

Le elezioni suppletorie francesi avranno luogo, com' è noto, il 2 del mese venturo, e già si annunzia che i vari partiti si accingono a volgerle ciascuno a proprio profitto. Gli orleanisti non si danno meno moto degli altri, e non mancheranno di mettere in campo anche le *rassicuranti dichiarazioni* fatte dai principi della casa d' Orleans a Thiers ed a Grevy, per provare il patriottismo puro e disinteressato dei principi stessi, i quali non intendono in nessun modo di sostituirsi alla Repubblica. Con questo essi rispondono al voto universale di veder poste, almeno per il momento, da parte tutte le questioni circa il governo definitivo. In questo voto la stampa si fa organo non soltanto del capo del potere esecutivo, ma anche all' opinione dei più, domandando che l' Assemblea si astenga dal dare una costituzione alla Francia e prolunghi il provvisorio. L'*Opinion nationale*, ad esempio, ecco cosa dice in proposito: «Per amor di Dio, signori! lasciateci in pace, lasciateci riparare i nostri danni e curare le nostre ferite. Quando sarà tornata in noi un po' di vita, e qualche mese di riposo e di tranquillità avrà ridato alla Francia qualche forza e qualche calma, sarà tempo di porre innanzi i vostri reclami e di offrire i vostri servigi. Per il momento, il maggior bene che potete fare ad essa ed a voi medesimi, è di essere dimenticati, di fare meno rumore, e di non parlare ad alta voce, nella stanza di un malato che voi tutti avete contribuito, uno dopo l' altro, durante gli ultimi cinquant' anni, a ridurre in questa misera condizione.» Le stesse idee espone il reputato cronista politico della *Revue des deux Mondes*. Monarchici e repubblicani, scrive il signor De Mazade, fermarono una tregua durante la guerra con la Germania e durante la guerra civile. La si continui: «l' unione di tutte le forze, di tutte le volontà non è soverchia per risolvere i problemi che da ogni parte c' incalzano.»

Circa gli affari dell' Austria, anzi della Cisleitania troviamo nei giornali di Vienna numerosi voti di fiducia e sfiducia a seconda dell' opinione delle città e dei distretti elettorali. Mentre Brünn prepara degli indirizzi di plauso e di fiducia a Skene ed a Wurm pella loro costanza nella difesa del principio costituzionale centralista, la tedesca Reichenberg invia un voto di sfiducia al sig. de Pretis il quale votò in senso ministeriale nella questione del bilancio. Altri deputati dei distretti tedeschi della Boemia che votarono pure pel ministero, come Lieder, Osmann, Stummer e Lippman furono invitati dai loro elettori a deporre il mandato. La confusione cresce, e riteniamo che si renderà indispensabile lo scioglimento dell' attuale consiglio dell' impero.

Abbiamo già pubblicata la notizia che l'ambasciatore austriaco ebbe dal suo governo l'ordine di seguire il re Vittorio Emanuele a Roma. Tale passo del governo di Vienna prova l' erroneità delle informazioni avute dal *Tagblatt* intorno ad un colloquio di Minghetti con de Beust, colloquio nel quale, secondo il giornale citato, il cancelliere austriaco avrebbe adoperato un linguaggio equivoco relativamente al trasporto della capitale d' Italia a Roma. Il *Tagblatt* ne dirà adesso qualcosa delle sue pretese *serie* informazioni.

È noto che il Principe Adalberto, nipote del Re Federigo Guglielmo II, fu il comandante in capo della marina da guerra federale fino a quando incominciò la guerra con la Francia, e che nel mese di agosto il comando fu affidato al contrammiraglio Jachmann, sotto-capo del dipartimento della marina, che è posto sotto la direzione suprema del Ministro della guerra, de Roon. Ora il corrispondente berlinese della *Nazione* dice che il Principe Adalberto ha definitivamente rinunziato alle sue funzioni, ed è stato eletto ispettore generale della marina. Pare che questo sia il primo indizio di un riordinamento completo della marina germanica, le cui basi saranno ben presto fissate.

Le due Corti di Berlino e di Pietroburgo, colgono ogni occasione per dimostrare l' intimo accordo che passa tra di esse. Di qui le dimostrazioni di simpatia scambiatesi fra i due imperatori di Russia e di Germania, nel recente viaggio del primo a Berlino. I due imperatori avranno potuto congratularsi a vicenda dei risultati ottenuti da una alleanza che pare ancora ben lontana dal rompersi.

L' OSPIZIO MARINO VENETO

Relazione storica amministrativa.

A questi giorni, anche nella città nostra e nelle altre della Provincia si raccolgono offerte a favore di poveri scrofolosi da inviarsi, pei bagni di mare al lido, all' Ospizio marino di Venezia. E fra i tanti oltraggi all' umanità, e fra le brutture di rediviva barbarie (di cui una nazione della stessa nostra schiatta diede testè spettacolo triste ed atroce al mondo) riesce di sommo conforto alle anime generose codesti conati della carità pubblica per alleviare i fisici patimenti di chi, appena affacciato alla vita, sente prostrarsi le forze sotto l'impero del Dolore. Noi quindi attestiamo ai promotori della pia opera la nostra riconoscenza, e godiamo nella consapevolezza che essa è bene avviata, ed ha prodotto qualche bene.

Del che abbiamo una conferma nella *Relazione storica, medica e amministrativa* che la Direzione dell' Ospizio marino veneto ebbe la cortesia di mandarci, Relazione che concerne i risultati ottenuti dalla cura de' bagni di mare al Lido nel trascorso anno 1870.

Riguardo alla quale Relazione troviamo intanto molto opportuno che essa venga pubblicata, ogni anno, nella stagione del riaprimento dell' Ospizio. Difatti con essa si pongono sott' occhio ai benefattori i risultati della pia opera, quando si sta per invitarli a dare un' altra prova di loro filantropia.

L' Ospizio marino veneto, inaugurato nel 9 giugno 1870, sull' esempio di altri Ospizj fondati in Italia dal prof. Giuseppe Barellai, accolse nello scorso anno 223 fanciulli infraliti e sformati dalla scrofola. Dalla Provincia del Friuli ne vennero inviati 32, cioè 26 dal Comitato di Udine, e 6 dal Comitato di S. Vito al Tagliamento.

Nella Relazione rendesi minuto conto ai benefattori del trattamento usato dalla Direzione dell'Ospizio e delle molteplici ed affettuose cure, di cui sono oggetto quegli infelici, come anche de' mezzi raccolti e del loro impiego. La qual pubblicità è guarentigia amplia sull' attuamento coscienzioso degli scopi di siffatta beneficenza.

E se quanto torna di onoranza al nome friulano dee essere a noi gratissima cosa, ebbimo molta cagione di rallegrarci leggendo nella citata Relazione parole di elogio alla nostra Provincia, che nel 1870 tenne il terzo posto, dopo quelle di Padova e di Treviso, nell' invio de' fanciulli malati all' Ospizio; e parole cortesi allusive all' intelligente operosità dei nostri concittadini D.r Michele Mucelli e D.r Jacopo Zambelli e alla pietà di gentili donne udinesi che eglino ebbero coadjutrici solerti nel raccogliere l'obolo. La qual lode giusta verso il Comitato di Udine, è pur ampiamente tributata al Comitato distrettuale di S. Vito, presieduto dall' Avvocato Pietro Petracco, e si danno anzi i nomi dei promotori e delle promotrici dell' opera pia in quel Distretto.

Il quale elogio al Comitato di S. Vito è tanto più meritato, in quantochè gli altri *quattordici* Comitati istituiti nei Distretti friulani non diedero segno di vita, quantunque eziandio in que' Distretti non manchino infelici fanciulli bisognevoli del soccorso de' bagni di mare. Ma ormai, con luminose prove sendo accertato il beneficio di questa cura per varii malori che affliggono la fanciullezza, anche quei Comitati s'affretteranno a secondare gli impulsi del cuore, per cui accettarono l' incarico di promuovere la pia opera.

Noi intanto seguiteremo a notare in questo diario i nomi de' benefattori, e ci auguriamo che nella Relazione del venturo anno la Provincia del Friuli ognor più abbia a risplendere per bene diretta filantropia.

Il che, senza dubbi avvenir dee, qualora delle annunciate teorie sul miglioramento fisico della razza umana facciasi dai più quel conto, in cui da valentissimi ed illustri uomini, Medici, Pedagoghi e Filantropi, sono tenute tra i più civili popoli della moderna Europa.

G.

Le lettere dei principi d' Orleans

Con mire assai trasparenti vien ora pubblicato da alcuni giornali francesi l' Epistolario dei principi d' Orleans. In quelle lettere traspira il più puro e nobile patriotismo, ma i sospettosi non hanno tutti i torti di dire che i pretendenti parlano sempre così.

Fra quelle lettere ve n' ha una però che non presenta neppure il carattere di lettera da pretendente. Al contrario, essa è scritta dal principe di Joinville, il giorno dopo la rivoluzione del 48, ed è degna di un repubblicano dei tempi antichi.

Il 24 febbraio 1848, il trono degli Orleans era rovesciato a Parigi. Ma Francesco di Orleans, principe di Joinville, era ad Algeri alla testa di quell' esercito che allora poteva veramente dirsi il più bell' esercito di Francia, e dal quale egli era amatissimo. Grave pericolo per la neonata Repubblica. Il ministro della marina, il celebre Arago, scrive al principe:

Parigi, 25 febb. 1848, ore 8 1[2 sera.

Principe,

La salute della patria esige che non facciate alcun tentativo per distogliere gli equipaggi e i soldati di marina dall' obbedienza da essi dovuta al governo provvisorio.

Fa duopo che voi rinunciate, fino a nuovo ordine, a ripor piede sul suolo di Francia ed a comunicare con nessuna nave della flotta.

Principe, il vostro cuore patriotico saprà rassegnarsi a questo sacrifizio e compierlo senza esitare. Tale è la speranza che ripone in voi il governo provvisorio.

Firmato: ARAGO.

Un napoleonide si sarebbe messo alla testa delle truppe per fare uno sbarco in Francia, un comunalista avrebbe fatto saltar l' Algeria prima di cedere; ecco invece la spartana risposta del principe:

Algeri, 8 marzo 1848.

Signor ministro,

Ho ricevuto il dispaccio che mi avete diretto. Amo troppo il mio paese per aver un istante pensato a portarvi la discordia.

Dal fondo dell' esilio, i miei voti saranno sempre per la felicità della Francia e pel successo della sua bandiera.

Ricevete, ecc.

FRANCESCO D' ORLEANS.

ITALIA

—

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Il Ministero, per quanto si afferma, insisterà vivamente perchè la Camera approvi la Convenzione per la ferrovia del S. Gottardo; e corre anche voce che voglia in proposito porre la questione di gabinetto.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Debbo oggi confermarvi quello che io vi scrissi giorni sono, cioè che il Ministero resta fermo nel proposito di dimettersi quando la Camera non si trovasse in numero per votare le leggi sull'Esercito e sulla Pubblica Sicurezza.

Ed a proposito dell'ordinamento dell' Esercito, qualche giornale disse che il ministro Ricotti col generale Cugia facessero pratiche presso la Giunta perchè modificasse le sue conclusioni, e ciò per evi-

APPENDICE

—

Mezzi per combattere il colèra (1)

Altro è insegnar a combattere una malattia *comune*, altro insegnar a combattere un *contagio*. Sulle malattie comuni valga un esempio. La più fiera tra esse si è l'infiammazione. In questa, ove divampa, tutto *bolle* impetuosamente. Le particelle organiche fremono; reagiscono furiose; scottano; il sangue vorrebbe erompere; i canali vi pulsano sopra indispettiti, si gonfiano; i nervi addolorano. Ebbene, cacciate sangue, come levate tizzoni sotto la pentola perchè il bollimento oltrepassò la misura; propinate controstimoli, i quali operano come i corpi torpidi e freddi versati a ricondur nella pentola il liquido al normale fervore, e ne avrete ottenuto l'intento. Se, quanto allo strabollire, una qualche celebrità estera vi dicesse: Lasciate i tizzoni dove sono giacchè, mano mano essi si consumano anche la fiamma minora da per sè; la idea invalsa che corpi inerti e freddi abbassino il gorgoglio *finì i suoi tempi*, giacchè una cosa positiva non può dare un risultato negativo. Malgrado quel bel dire voi, certi del fatto vostro, non vi arrendereste sicuramente. Non badate quindi nemmeno agli Esteri che, su consimili ragioni, proscrivono il salasso nella infiammazione, e negano la esistenza di controstimoli. L'Italia, su questo punto, ne sa più che essi d'assai. Essi non compresero le menti di Galini, Rasori, Tommasini, Giacomini, Galvani, Volta, e Marianini *sulle Energie vitali*. Perciò hanno il coraggio di dire che, le vedute di questi sublimi pensatori, *non sono più all'altezza de' tempi*. I futuri ne rideranno. Quando il tizzone sottratto alla fiamma; quando le sostanze pigre e fredde aggiunte alle bollenti, non pella sola temperatura, ma anche perchè lente nel muoversi, non ispiegheranno più il freno imposto all'imbaldanzita bollitura, allora soltanto voi gli darete retta. Ma è più facile che la medicina, col farsi *Fisica*, renda quelle somme nostre glorie fulgenti in futuro anche presso agli stranieri. Il detto basta per altro a farvi comprendere che per istruire sul lavoro infiammatorio, non ci vogliono poi *Cosone*. La faccenda cambia d'aspetto trattandosi del colèra. Questo bisogna guardarlo in attività nell'individuo; in agguato nella convalescenza; più, come faccia esso ad aggredire; come s'appiatti nella casa; come penetri in essa, in una città, in un regno. Procurerò toccar tutto ma conciso, unicamente pratico, nulla internandomi nelle complicanze, nulla in morbi secondarii, perchè qui si ha da riguardare il colèra unicamente nel centro, ed in tutta purezza.

Bice è colta da colèra; suo figlio *Giulio* così discorre al curante. Dottor mio l' Urocistis attecchì lungo le mucose addominali di mia madre. Mi par di vederne il succedersi rapido delle generazioni come quelle della Serrazia sulla polenta porporina; ormai la innondazione di siero, provocata come da miriadi di viti d'Archimede, è in corso; temo che il sangue sotto la persistente sottrazione di tante libbre di siero, finisca per non iscorrere più. Questa scattoletta, già provvista, contiene pillole di due grani d'*Ossido di zinco* l'una, legati con un estratto amaro. Adesso tocca a voi. — Non perdiamo tempo ad agire, risponde il dottore; quanto al ragionare, lo faremo dappoi. Ei dà subito una di quelle pillole all'inferma, avvertendola di ripeterne una ogni quarto d'ora; sentito il polso pratica un salasso, che in principio esce assai stentato, poi spiccia meno cupo; e consiglia mezzi per procurar il sudore.

Adesso, riprende, possiamo ragionare. Se l'avessimo fatto prima, il tempo sarebbe scorso a puro vantaggio dell'Urocistis. Trattasi di malattia ove *un minuto solo*, può decidere di tutto; imperocchè, si può arrivar a frenare una colonia di cento generazioni di funghetti, e non quella di cento e una.

Giulio. Vi prego a sminuzzolarmi le ragioni, onde io possa assistere mia madre con piena conoscenza di causa. — *Dottore*. Vedi Giulio. La cura *direttissima* consisterebbe nell'uccidere tutti gli Urocistis già in vegetazione su quelle mucose, nonchè sulle feci intestinali, giacchè anche queste fanno di *prateria*. Sulla polenta porporina si farebbe presto ad uccidere tutti i funghetti, sia coll'acido fenico, sia con preparati mercuriali, ed altri ed altri, e dato pure la polenta vi prendesse di mezzo, potrebbe bastar lo scopo di distruggerne il semenzajo. Ma sull'uomo bisogna distruggere il semensajo salvando tutto il resto. Innocenti pell'uomo non sono, se non a piccole dosi, i mezzi parassiticidi diretti, e le piccole dosi potrebbero non bastare a distruggerne tante selve. L'Ossido di zinco, o solo, od all'uopo rafforzato con un ottavo d'Oppio, ha la egregia virtù di determinar una azione diametralmente opposta a quella esercitata dall'Urocistis, e (quanto all'Ossido) per alte se ne portino le dosi, di non offendere mai. L'Urocistis *vuole esportare*, assorbendo; e l'Ossido, *nol concede*, costringendo. E come il pericolo di vita procede, nella pluralità de' casi, dal profluvio degli evasamenti linfatici così, impedito l'esporto, l' Urocistis finisce intanto la sua vegetazione, come finisce da sè anche in campagna pei funghi grandi, e l'individuo si salva. Quanto al sudore esso giova per-

(1) Vedi su *Cosa si sia il colèra* l'appendice del *Giornale di Udine* N. 127. Eccitato da molti a non ritardare la pubblicazione anche de' *Mezzi per combatterlo*, lo fò incoraggiato da quelli inviti.

tare nuovi ostacoli presso il Senato. Da informazioni prese posso assicurarvi che la Giunta, e molto più il suo relatore generale Corte, è ferma nel sostenere le sue proposte, a qualunque costo; perchè essa è profondamente convinta che solo coll'abolizione dell'affrancamento militare si potrà un giorno avere un esercito che sappia come battersi e maneggiare le armi; essa da altra parte, vuole prevenire la Francia in questa radicale riforma, e alcuni Senatori, interrogati, risposero che essa non incontrerebbe grande opposizione al Senato.

Quanto alla pubblica sicurezza è pronta soltanto la relazione che tratta del porto d'arme; non è stata distribuita alla Camera perchè l'onor. Lanza vuole che sia presentata la relazione di tutta la legge.

I commissarii svizzeri per la ferrovia del Gottardo assistono tutti i giorni dalla tribuna diplomatica alle sedute della Camera.

Il governo ha riconfermato ai fratelli Botta l'appalto della *Gazzetta Ufficiale* con qualche modificazione fra cui questa:

« Il governo non è obbligato a mantenere e pagare che il solo direttore politico della *Gazzetta*; il resto della redazione spetta ai fratelli Botta. » Questo cangiamento dell'antico contratto mette in apprensione i collaboratori del foglio ufficiale, verso i quali i signori Botta non vollero prendere nessun impegno, e che così dopo sette od otto anni d'impiego, si vedono esposti a restare dalla mattina alla sera messi sul lastrico senza neppure essere stati avvisati.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Precise disposizioni s'invieranno dal ministro dell'interno alle autorità di Roma, perchè la celebrazione del giubileo pontificale possa farsi liberamente. Il Ministero vorrebbe poter cogliere questa occasione per dimostrare all'Europa che le guarentigie offerte al pontificato non sono una mistificazione.

— Quest'oggi il conte Brassier di St-Simon ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio.

— La Camera procederà domani, all'aprirsi della seduta, alla nomina della Commissione d'inchiesta del macinato.

Molti deputati, che erano partiti, saranno di ritorno domattina. (*Opinione*)

— Tutte le disposizioni sono già prese perchè i ministri, coi loro gabinetti particolari, siano stabiliti a Roma il 1° luglio.

Il Corpo diplomatico venne informato che il ministro degli affari esteri ha posta la sua sede, col 1° luglio, al Palazzo Valentini. (Id.)

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il partito gesuitico fa ora circolare in Roma un libretto intitolato: *Papa e Vangelo, discorso di un vescovo nel Concilio Vaticano.*

È una violentissima diatriba contro il primato del vescovo di Roma come istituzione divina. Chiunque ha fior di senno e conoscenza del Concilio sa perfettamente che nessun vescovo si sognò mai di pronunziare un simile discorso nell'aula conciliare.

Senonchè la malizia infernale della setta sta nelle perfide insinuazioni colle quali viene distribuito questo libretto. I distributori aggiungono che è un discorso di monsignor Strossmayer vescovo di Bosnia e Sirmia, il quale, come tutti sanno, nelle sue pastorali, nelle sue prediche e finalmente nei discorsi pronunziati al Concilio più e più volte proclamò il primato dei romani pontefici, questione posta fuor di dubbio per ogni cattolico. Sono dunque le prime avvisaglie dell'accanita guerra che si farà tra poco all'illustre vescovo di Diakovar, a cui non si può perdonare la sua attitudine durante il Concilio.

La nostra amica la *Società per gli interessi cattolici* farà un gran pellegrinaggio il 18 corrente a Grotta Ferrata per ottener da Dio il ristabilimento del potere temporale.

Tutti i circoli mascolini e femminili designati con altrettanti nomi di santi e sante (vi dissi che è un'armata perfettamente organizzata dai Molike del *Gesù*) si riuniranno alle due dopo mezzanotte fuori di porta S. Giovanni, e quindi si procederà a piedi verso Grotta Ferrata, cantando le litanie e recitando i 15 misteri del Rosario. Per i delicati piedi delle *rose gialle* il pellegrinaggio sarà un poco faticoso; ma i loro equipaggi con le loro livree le seguiranno a distanza. D'altronde il pellegrinaggio avrà la sua parte pittoresca e divertente, ed in mezzo all'idillio sacro non mancheranno episodi profani, dei quali Boccaccio, se vivesse ai nostri giorni, potrebbe tirare un maraviglioso partito.

Intanto incredibile è l'affacendarsi dei temporalisti prima del giubileo. Mai un grande Stato, una complicatissima amministrazione non ebbero tanti affari da sbrigare come questi signori e signore. Ma, a parte gli scherzi, qui si vuole ad ogni costo eccitare dei disordini per convincere definitivamente l'Europa che le guarentigie sono illusorie e che il papa e la religione non sono liberi. Bisogna adunque che il popolo romano abbia molto buon senso in questi giorni, perchè sarà provocato disperatamente. C'è chi provocherà per la corona del martirio che gli hanno promessa, ma moltissimi lo faranno per i denari ricevuti. Circa 50 mila scudi romani trovavansi l'altro giorno nella cassa della *Società per gli interessi cattolici*, ed una parte doveva servire ad eccitare torbidi.

Assicurasi che la bolla che dispensa i cardinali dal conclave e nomina il cardinale Patrizi come successore di Pio IX sia stata firmata.

—Togliamo da un carteggio romano dell'*It. Nuova*:

Le masse dei cattolici non potevano desiderare pretesto migliore della opportunità del giubileo pontificale di Pio IX. I pii visitatori del sepolcro dei Santi Apostoli, non saranno così numerosi come ci davano ad intendere questi arcifanfani che cantano le glorie del papato. Ma si prepara dai soci degli interessi cattolici un poco di moto dappertutto, dentro e fuori d'Italia, nelle città e nelle campagne. Se la fede verso la chiesa di Roma non si spegne in tutto durante la presente generazione, la colpa non è di Pio IX, il quale può dire di aver fatto ogni suo potere per ispegnerla, e di avere perciò confidato ampio mandato ai gesuiti. Se non che, questo aver ridotto a partito una professione religiosa, indica che la fede già se n'è ita. Ho di buon luogo che non passa settimana senza che qualche persona o personaggio misterioso non entri od esca dal Vaticano; si dice perfino che il futuro monarca di Francia Enrico V abbia fatto una visita al papa nel mese di maggio. Insomma i clericali sono in giolito, tanto più che il plebiscito a favore di Pio IX conta già suffragi a migliaia in Roma. L'esecuzione del voto unanime dei preti, frati, seminaristi e monache, che sono a Roma, sarà confidata ad Enrico V: così dicono.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Mil.*:

Dopo aver messo in ordine le gravi faccende di oggi, la Camera si occuperà del prestito di due miliardi e mezzo. Nessun dubbio ch'essa lo voti alla unanimità, come ne ha votato l'urgenza. Il prestito sarà aperto qui ed all'estero. Una società di banchieri inglesi offre già due miliardi al signor Pouyer-Quertier; ma gli chiede per condizione principale una situazione politica soddisfacente.

Avuto riguardo alle circostanze, la situazione del momento non è cattiva. Però molti credono che un giorno o l'altro i partiti la renderanno fosca di nuovo. L'armata, ognuno il vede, comincia ad essere malcontenta del popolo. Il maresciallo Mac-Mahon stanco, disgustato, sopraffatto dalle cabale e dagli intrighi, parla di ritirarsi. Chi gli succederà se si ritira, e che avverrà allora?

I parigini, nervosi, leggieri, mobili, non trovano il tempo di occuparsi di questa ed altre questioni. La loro attenzione è tutta rivolta alle cose apparenti, ai dettagli superficiali. Da quindici giorni non fanno altro, per così dire, che l'inventario delle rovine ed il censimento dei morti. La stampa li mantiene in siffatta via. Ogni giornale registra ogni mattina una nuova lista di case distrutte e di federali uccisi. Spesso le diverse liste si contraddicono. Nell'una, Pyat è in arresto; nell'altra libero. Vermorel è così morto e risuscitato parecchie volte.

Del pittore Courbet che si pretendeva passato per le armi, in un armadio, non se ne sa ancor nulla. Qualcuno mi affermava ieri ch'egli si trova in salvo, in Inghilterra. Paschal Grousset è invece in una segreta a Versailles. Il diplomatico della Comune ha subito, nei giorni scorsi, alcuni lunghi interrogatorii, ed ha fatto le più complete confessioni. Ciò ha provocato l'arresto di molti individui che si credevano al sicuro. Fra gli altri, la polizia cercava ieri il principe Bragation, un russo conosciuto per le sue rovinose follie. Non lo si trovò, nè lo si troverà. Fu già fucilato, col generale La Cecilia, nel forte di Vincennes.

I federali, oscuri ed illustri, vengono gettati, confusamente, nella fossa comune. Si teme che i loro cadaveri, numerosi, coperti appena, in certi luoghi, da un lieve strato di terra, possano infettar l'aria e produrre un'epidemia. Si pensa di bruciarli, quà e là, in immensi roghi.

La spoglia dell'arcivescovo fu invece onorata di funerali magnifici. Il signor Thiers doveva intervenirvi; ma poi si astenne, per isfuggire a non so quale ignoto pericolo. Duecento mila curiosi, almeno, si affollavano sul passaggio del convoglio. Dieci mila soldati ed un gran numero d'ufficiali lo accompagnavano.

L'interno della chiesa di Nôtre-Dame era tappezzato di nero. Il nome di tutti gli ostaggi fucilati spiccava, qui e là, in lettere bianche. Un gran numero di alti personaggi assistevano alla cerimonia.

Si parla sempre del signor Mettetal per la prefettura di polizia. La nomina del signor Say a prefetto della Senna è stata accolta con favore. Si ha la migliore opinione della sua capacità amministrativa. Lo vedremo all'opera. L'eredità del barone Haussmann e del signor Ferry è gravata d'ipoteche, coverta di rovine.

La fusione del conte di Chambord e dei principi d'Orleans si considera sempre come un fatto compiuto. Si pretende che il principe Napoleone sia d'accordo coll'imperatore. La lettera al signor Favre, ieri reputata apocrifa, oggi la si crede autentica. Molti scorgono in essa un sintomo della perfetta armonia che regna fra i due cugini.

Anche i Borboni di Spagna lavorano, in questo momento, ad una *fusione* dinastica. Si vuole che Isabella II assumerà, in nome di suo figlio, la direzione del partito fuso. Don Carlos, considerato incapace, sarà messo da banda. Il duca di Montpensier, riconciliato con l'ex regina, avrà la tutela e la reggenza *in partibus* del principe Alfonso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Società Operaia. Rendiconto della Tombola effettuata il giorno 11 corrente mese a vantaggio del *Fondo pensioni per gli operai inabili al lavoro.*

Entrata

Dalla vendita di N. 1971 cartelle a cent. 65 l'una	L. 1281.15
Provvigione per vendita cartelle rinunciata a favore del *fondo pensioni* dai signori Bardusco, Buttinasca, Camillini, Gambierasi, Masciadri, Pers, Ronzoni e Seitz	» 3.81
Totale entrata	L. 1284 96

Uscita

Premii	L. 600.00
Tassa del 20 per cento alla R. Finanza e bollo per il P. V.	» 263.43
Stampe	» 48.00
Provvigione ai venditori delle cartelle	» 25.60
Varie	» 52.16
Totale uscita L.	989.19
Civanzo netto L.	295.77

Udine, 12 giugno 1871.

La Commissione

A. Peteani, G. Ciconi-Beltrame, G. cav. Voraio, P. Gambierasi, M. Bardusco, L. Fabruzzi, A. Fanna, L. Baldovini.

Nell'atto di rendere di pubblica ragione il rendiconto della Tombola di beneficenza effettuata nella scorsa domenica, la sottoscritta si fa un dovere di tributare i suoi ringraziamenti a tutti quei cortesi che parteciparono a simile opera di carità, alla Commissione che in modo lodevolissimo curava il felice risultato del trattenimento, nonchè alla Presidenza del Casino sociale per i suoi buoni ufficî diretti ad ottenere dal Municipio che la civica Banda concorresse a rendere più lieto il trattenimento medesimo.

E speciali grazie essa infine rivolge alla benemerita Rappresentanza Municipale che con distinti favori volle anche in tale circostanza provare l'affetto che porta a questa Associazione operaia.

La Presidenza
L. Rizzani, G. Bergagna

Regina dal Cin, essendo stata jeri fra noi ed avendo anche qui eseguite alcune importanti operazioni, crediamo opportuno di pubblicare un breve cenno biografico di questa donna la cui arte benefica visitò, rigenerandoli, molti infelici e fu già consolazione di tante famiglie. Le seguenti notizie sono tolte da un articolo stampato dal *Giornale* di *Padova* del 10 corrente.

«Regina Marchesini - dal Cin nacque in S. Vendemiano, piccolo paese del distretto di Conegliano il giorno 4 aprile 1819 da Lorenzo Marchesini e da Marianna Zandonella di Serravalle.

Fino da fanciulla la Dal-Cin diede a divedere perspicacia d'intelletto, bontà di cuore, inclinazione allo studio della natura; e, cosa non comune in fanciullette, essa, anzichè sciupare il suo tempo in occupazioni frivole e giuocherelli, propri di quell'età, tranquilla nel suo contegno, d'un carattere proclive alla ilarità prendea diletto nel fermare la sua attenzione sopra tutto ciò che natura le presentava.

La madre vedendola inclinata alli studi naturali e rimarcando in lei ottime disposizioni, la coltivò con grande amore, ripromettendosi dal pronto suo ingegno qualche cosa di buono.

E infatti non tardò a vederne l'esito, chè ancora all'età di sette anni godea ammirare la figlia intenta ad analizzare le ossa degli animali, studiarne le congiunture e darne col suo rozzo linguaggio una denominazione.

La madre procurò ogni via per istruirla; ma l'umile sua condizione non permetteale di collocare la figlia in una pubblica scuola, perchè allora era troppo distante dal paesello nativo.

Divenuta più grandicella godea recarsi al cimitero del villaggio e prendere ad esame le spolpate ossa de' cadaveri, farne studio della loro forma, congiunture, corrispondenze, armonia. Quando reduce dal pio luogo s'incontrava colla mamma, la pregava a volerle spiegare ciò che non giungeva ad intendere, la quale anch'essa in quanto a nomenclatura facea del suo meglio per appagarla.

La madre era donna saggia ed operosa, avea avuto da natura la tendenza che trasmise alla figlia, ed esercitava l'arte di aggiustare ossa o riparare slogature. Il popolo già conoscea la sua abilità e preferia la sua opera a quella del medico. Quando le si presentava la occasione di giovare altrui in questo modo volea presente la figlia, la quale attentamente tenea dietro alla madre in tutti i suoi movimenti, in tutti i suoi fatti; cosicchè la Regina ne ritraeva sempre profitto, e dei principii di quella profonda pratica della quale tanto di presente si onorava debitrice alla madre.

Intanto cogli anni e coll'esercizio continuo acquistò sempre più nelle dita quella forza, che non è d'ordinario negli uomini anche più robusti e che più difficilmente si trova, ed è perciò in una donna più portentosa.

Raggiunta l'età maggiore, Anzano, villaggio posto a poca distanza da Vittorio, la accolse sposa. Quivi sebbene occupata a doveri, che porta seco un nuovo ordine di cose, pure non rifiutò le sue benefiche cure a quanti la richiedevano di assistenza.

La sua fama intanto avanzava a poco a poco e si divulgava ne' vicini contorni, donde un'affluenza d'invalidi che la visitavano, e donde i suoi successivi trionfi.

Un fatto, che molti vogliono ostinarsi a disconoscere, si è la scrupolosa delicatezza di rifiutarsi co-

---

chè, cresciuto il circolo alla pelle quello intestinale minora. Quanto al salasso esso giova, non contro una infiammazione, ma perchè, dopo il salasso, i vasi assorbenti, quali Siffoni, raddoppiano, triplicano l'azione d'inalar linfe da tutti i punti dell'organismo, e perfino dalla stessa aria dell'ambiente, per cui il sangue più difficilmente resta privo di quel tanto siero che gli occorre per girare; oltre di che gli stessi rimedi passano *assai più facilmente* in circolo. E questa è una condizione indispensabilissima. Non basta aver inghiottito l'Ossido, perchè astinga; fa mestieri passi in circolo, e venga dal circolo attirato a sè dalle mucose intestinali, che ne lo vagheggiano. Allora, e non altrimenti, esse mucose acquistano un'*azione contrattile* eminente. Finchè l'Ossido viene assorbito; finchè viaggia travolto coi globetti del sangue; e finchè le mucose ne attirano tanta quantità da montare la Contrattilità loro al segno da contrapporsi al suggere de' funghetti, e da strozzar ai funghetti gli Stipiti, corrono per certo molti minuti. Durante questi minuti, i vivai necessariamente si moltiplicano; i sintomi colerici necessariamente si aggravano; e talora a precipizio. Guai, pell'aggravio sopraggiunto alla presa del rimedio, sospendere la medicatura; guai precipitarsi allo storto giudizio che l'ossido aggravò il male, o secondo il volgo ignorante creder che il medico avveleni; il rimedio nella immediata esacerbazione non c'entra per nulla affatto, in quanto che esso ancora non è che in viaggio. Subito che poi l'ossido arriva sul luogo, ed in dose tale che le mucose, pell'acquistata squisita contrattilità, possono opporsi non solo ai succhiamenti delle piantine, ma perfino strozzarne ad esse tutti i succhiatoj, allora l'ammalato prende egli l'Offensiva, e l'Urocistis avvilito, strangolato, muore sul campo.

Giulio. Ora comprendo la natura del Duello. Però credete sia bene tranquillizzare mia madre anche in punto religione? — *Dottore.* Sì; ma come nel 1855 si fece nell'Ospitale di Udine. Le pratiche religiose non devono ritardar minimamente la continuazione de' rimedi, ed i Sacerdoti quivi in questo furono esemplari. Già te l'ho detto, si tratta di malattia ove col perdere un minuto si può perdere tutto. In Ospitale, col non perdere in nulla un minuto, si ottennero nel confronto più guarigioni che in città, malgrado gli sfavori ed i perditempi degli invii. Oltre al personale sanitario, c'era un flebotomo addetto solo a praticare i salassi, ed a percorre con frequenza le sale onde mai, ed a nessuno si sospendesse la medicatura. Chi comprende l'importanza di non perdere un minuto vede, in questo male, la utilità d'un tale Revisore, ed il risultato statistico ne lo comprovò. Dessa è tanta che, infierendo il Colera, io pregherei se ne istituisse uno per ogni borgata. Allora, il medico curante, esercita il grave suo ministero più tranquillo, e tanti non morebbero solo perchè, sospesi i rimedj, quando pei sacri riti, quando per incurie od affanni degli Assistenti, l'Urocistis se ne approfitta degli intervalli, riprende l'offensiva, e si succhia le vittime, come sarebbe per noi il succhiarsi a centellini, ma di seguito, un uovo fresco.

Giulio, Mi pare ricordarmi che in Ospitale usassero molto anche il ghiaccio sì di dentro che di fuori. — *Dottore.* Il ghiaccio presta buon servigio per bocca onde smorzare la sete, e l'irritazione, indotte dallo suggere della Fitocausa: Quando poi il circolo sanguigno si circoscrive al cuore; che i polsi sono perduti; e torna inutile lusingarsi aver sudore da un sangue che è ridotto crasso e fermo; allora le applicazioni gelate all'esterno possono far bene. Esse operano come il maneggiar la neve colle mani intirizzite. Più calorico si sottrae, e più ne accorre dagli organi che ancora ne fabbricano, e basta alcune fiate questo principio di espansione a ridestare i nervi, i vasi, il sangue, e via via la catena delle mole vitali. Nella tua Mamma, mi lusingo, non arriveremo a stadj così avvanzati, e che in Ospitale erano i più comuni. Essa ormai prese più pillole; il polso si mantiene; i vasi inalanti, pella sottrazione sanguigna, devono essere in gran lavoro a proveder linfe; le mucose devono essere in grandi facende per attirarsi l'ossido, e per ordire con esso lui una provida contrattilità. Possiamo dire la nostra inferma non trovarsi più inerme contro i colpi dell'inimico, ma aversi già atteggiato bene sulla difensiva, ed in ogni istante sopraggiungerle sussidj. A suo tempo cambierà la disposizione delle cose; nel duello prenderà dessa l'offensiva, e ritengo ne riporti vittoria.

Giulio. Resta a discorrere del cibo. — *Dottore.* Cuoci un pollo in moltissima acqua. Quel brodo è l'unico cibo, pel momento ad essa addattatissimo.

Giulio. E tante altre cure, pur felici, ottenute con metodi ben diversi? — *Dottore.* Molte sono le strade che conducono a Roma. Numerosi sono i mezzi parassiticidi; numerosi quelli che eccitano il sistema assorbente; il sistema esalante; nonchè l'attività nervosa. V'hanno individui, nella organizzazione così perfettamente equilibrati, ove i vasi linfatici fansi solleciti a rimetter sieri mano mano che gli Urocistis ne vanno poppando e stravasando. In somma, il metodo sostenuto, non intende screditare verun altro, ritiene solo meritare della preferenza, perchè in esso teorica e pratica coincidono perfettamente.

(*continua*)

stantemente e risolutamente di metter mano ad operazioni delle quali non possa ripromettersi risultato sicuro, mentre l'opera sua efficace la consacra solo a quelle cure che danno sicurezza di guarigione.

Oggi i medici più valenti, e sotto ogni riguardo rispettabili, sono pronti a render testimonianza al valore di questa donna veramente singolare.

La sua fama dipende alla realtà di fatti conosciuti ed eseguiti sopra un campo assai lato, per cui raccoglie i plausi ben meritati degli infelici risanati, che le inviano le loro benedizioni dalle più remote contrade.»

Società Bacologica Bresciana. Il termine per la sottoscrizione delle azioni è prorogato a tutto il 22 giugno corrente, essendo stata stabilita l'epoca della partenza del secondo incaricato pel Giappone. F. Ballini.

Svantaggi e vantaggi che la primavera 1871 si eguagli ad un autunno. Questo è il caso che una notissima stanzetta del Metastasio, bisogna leggerla rovesciata nel senso, cioè:

Se a ogni cosa il proprio bene
Si leggesse in fronte scritto,
Quante mai che sembran pene
Si farebbero invidiar.

È certo che il carattere autunnale della attuale primavera porta conseguenze gravi a molti; bisogna però consolarsi che di rimbalzo porta un beneficio inestimabile a tutti. Dolgono le perdite nei bozzoli, nelle uve, nelle derrate; anche certe suscitate fermentazioni nei vini e nelle birre, infliggeranno scapiti innattesi ai possessori. Ciò per certo addolora con tutte le collegate conseguenze.

Sappiate per altro che, lungo il campo della guerra franco-germanica, compresi i bei servigi della Comune parigina, giacciono assai mal sepolti più che 200,000 cadaveri. Immaginate ora che un maggio caldo, e fervente, avesse ridotto in esalazioni tutti quei corpi, di cui uno solo basterebbe ad ammorbare grande estensione di aria. Non la crediate vaga supposizione; è quasi certo che uno dei tifi petecchiali più tremendi, incrudelirebbe in Francia, Spagna e Italia pel loro clima umido e tiepido.

Addesso, su questi dati positivi, facciamo i nostri conti a mente pacata. Al cospetto dei danni generali, che partorirebbe un nuovo 1817, cosa sono le perdite d'un terzo nelle gallette, d'una metà nelle solforazioni, di centinaja di emeri inaciditi sia nei vini, sia nelle birre? Sarebbe meglio che no. Ma il maggio e giugno freddi permisero, e permettono che tanto focolajo tifoide si annienti sotterra. Si convenga che Iddio anche in ciò vuole preservare l'Italia da uno di quei flagelli, che ne la avrebbero cacciata indietro di più secoli. X.

La nuova tariffa telegrafica approvata colla legge 18 agosto 1870, entrerà quanto prima in vigore, anzi è già stato firmato da alcuni giorni, sebbene non ancora pubblicato, un R. Decreto, il quale stabilisce che quella tariffa sarà adottata in tutti gli uffici telegrafici del regno, col 1° prossimo luglio.

La nuova tariffa, per chi non lo ricordasse, sopprime le attuali zone a fissa indistintamente in L. 1 la tassa per un dispaccio di 15 parole per qualunque distanza entro il regno. Per ciascuna parola in più delle 15 la tassa salirà di 25 centesimi.

Il nostro Governo poi sta trattando per stabilire una riduzione di tassa anche per i dispacci internazionali regolati da apposite convenzioni. Si incontrano però molte difficoltà alla progettata riduzione.

Frattanto la corrispondenza telegrafica va prendendo ogni giorno maggiore sviluppo nel nostro paese. Parecchi stabilimenti industriali e commerciali hanno chiesto al Governo di potere congiungere, a loro spese, i propri uffici con le stazioni telegrafiche e di trasmettere, per conseguenza, e ricevere più prontamente e direttamente i loro telegrammi, pagando, ben inteso, le tasse normali.

Il Ministero dei lavori pubblici ha interpellato in proposito il Consiglio di Stato, il quale ha dichiarato che siffatta concessione non potrebbe essere fatta in base alle leggi vigenti. È probabile che il Ministero dei lavori pubblici presenti nella nuova sessione un apposito progetto di legge. Così un carteggio fiorentino della *Lombardia*).

Esposizione industriale nazionale in Milano. Si scrive da Roma al *Pungolo*: Il Sotto comitato di Roma per l'*Esposizione Nazionale industriale* di Milano desidererebbe sapere se, sotto il titolo di *lavori nazionali*, si debba intendere che anche la materia su cui son fatti codesti lavori debba essere nazionale. A me sembra di no. Basta che il lavoro sia nazionale, dal momento che in quel ramo d'industria è il lavoro che si giudica e non altro. Alcuni calzolai e sarti, per esempio, i cui lavori sono degni di figurare in qualunque Esposizione, vorrebbero inviare le loro merci; ma temono che il cuoio di Russia o il panno di Londra su cui quei lavori sono fatti abbia ad essere di ostacolo. Ripeto che non credo possibile ciò, altrimenti anche i lavori in oro sarebbero esclusi. Ad ogni modo si desidera una risposta.

L'apertura della ferrovia del Cenisio. Credesi che pel 1° di settembre venturo la ferrovia del Moncenisio sarà aperta al pubblico. Il treno internazionale che verrà organizzato per quell'epoca avrà possibilmente una velocità di 75 chilometri all'ora. (*Gazz. del Pop. di Torino.*)

ATTI UFFICIALI

N, 248.

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono abrogati gli articoli 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859, e surrogati i seguenti:

«Art. 268. Il ministro di un culto, che nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, abbia espressamente censurato, o con altro pubblico fatto abbia oltraggiato le istituzioni, le Leggi dello Stato, un Decreto Reale, o qualunque altro atto della pubblica Autorità, sarà punito col carcere fino a sei mesi, e colla multa sino a lire mille.»

«Art. 269. Se il discorso lo scritto o il fatto pubblico, di cui nell'articolo precedente, sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato, o ad atti della pubblica Autorità, la pena sarà del carcere da sei mesi a due anni, e della multa da mille a due mille lire.

«Ove la provocazione sia seguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione, quando non sia complice, sarà punito col carcere da due a cinque anni, e colla multa da due mila a tre mila lire.»

«Art. 270. Ogni altro fatto che costituisca reato secondo le leggi penali o secondo la legge della stampa, commesso dal ministro del culto nell'esercizio del suo ministero, sarà punito con le pene quivi stabilite, non applicate nel minimo a norma delle Leggi medesime.»

Art. 2.

È abrogato l'art. 3 del R. Decreto 27 novembre 1870, n. 6030.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 12. La *Presse* ha per telegrafo da Praga: Il ministero del commercio ordinò che venga assegnato un sussidio dai fondi dell'Impero alle scuole agrarie di Kaaden e Tabor.

Gratz, 11. Alla fine dell'odierna adunanza degli operai, avvennero dei tumulti. La guardia di sicurezza disperse la moltitudine.

Ems, 11. L'Imperatore di Russia e il Granprincipe Alessio arrivarono qui e presero alloggio all'albergo delle Quattro Torri. L'Imperatore di Germania, il Re di Würtemberg e il Re di Grecia arriveranno domani.

Berlino, 11. Tutti i partiti del Parlamento deliberarono di approvare senza discussione i disegni di legge sulla dotazione a pro de' soldati della riserva e della landwehr bisognosi di soccorso. Giovedì verrà chiuso il Parlamento. — I vescovi tedeschi deliberarono di presentare un memoriale all'Imperatore di Germania per un intervento a favore del Papa.

Parigi, 11. L'*Opinion Nationale* scrive: Thiers, dichiarando valevoli le elezioni dei Principi d'Orleans, commise un errore ch'è prova di debolezza e che recherà amare conseguenze. Egli avrebbe fatto meglio a ritirarsi. Ora comincieranno le eventualità. Il dado è gittato.

— Telegramma particolare del *Cittadino*:

Atene 10. Il re è partito oggi per Trieste a bordo del real yacht *Anfitrite*.

— Secondo l'*Italie* il ministro guardasigilli doveva prendere ieri una decisione relativamente alla proposta della Commissione per le nuove circoscrizioni giudiziarie delle Provincie Venete.

— A quanto scrive l'*International*, il personale dei nuovi tribunali nel Veneto sarà nominato verso la fine del pross. luglio. Fra le nuove nomine si cita molto probabile quella del comm. Tajani, che dalla Corte d'Appello di Palermo passerebbe procuratore generale a quella di Venezia.

— Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che nell'entrante mese di luglio quasi tutte le Legazioni accreditate presso il Governo di Vittorio Emanuele porranno la loro stanza ufficiale in Roma. Anche questa è una prova che il trasferimento della capitale sarà compiuto nei termini indicati dalla legge, e non più tardi.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci scrivono da Monaco di Baviera che ha fatto gran senso in quella città la mancanza del Re nella processione del *Corpus Domini*. È la prima volta che ciò accade dopo molti anni. Il Re Luigi ha dichiarato che, non potendo vedere accanto a sè in quella circostanza alcune persone, per le quali da molto tempo aveva rispetto e simpatia, si asteneva dal comparire alla processione.

Ci sembra superfluo dire che il Re alludeva al teologo Döllinger.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 *giugno*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno

Sulla discussione circa la ferrovia del Gottardo, *Villa-Pernice* ne propone il rinvio a quando si esaminerà il bilancio definitivo, vista la situazione del Tesoro e indicati i mezzi di provvedere alla nuova spesa.

Castagnola sostiene l'utilità della convenzione, rispondendo agli opponenti e ribattendo la proposta sospensiva che ravvisa come una rejezione. Osserva come sia urgente un progetto che darà all'Italia il suo sbocco principale e naturale.

Arrivabene discorre in favore della convenzione.

Peruzzi passando in rassegna le condizioni pattuite si pronunzia contro di esse, e preferisce lo Spluga. Fa un raffronto fra le due linee pei lavori, le spese e gli utili da ritrarsi. Crede che il denaro italiano andrà piuttosto a vantaggiare le linee estere.

Egli non accetta il progetto del Gottardo a quelle condizioni, sebbene non insista per un'altra linea. Confida che il ministero non porrà la questione ministeriale sopra questo argomento non politico.

Sella si riserva di rispondere domani credendo di ravvisare una questione politica nell'ultima parte del discorso.

Suez 11. Jeri è giunto il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay, e prosegue stamane per i porti d'Italia.

Versailles 12. I giornali dicono che Pouyer-Quertier propose alla Commissione del bilancio 450 milioni di nuove imposte, che si ritrarrebbero: per 60 milioni dal registro e bollo, per 90 dalla tassa sulle bevande, per 50 sugli zuccheri e caffè, per 200 da un aumento dei diritti di dogana sopra alcune materie prime, e per 50 da imposte diverse.

Il Duca di Chartres giunse jeri.

Il Duca d'Aumale riparte oggi per l'Inghilterra.

I Consigli di guerra non sono ancora formati e non funzioneranno probabilmente prima della ventura settimana.

Fra i deputati guadagna terreno l'idea di ricondurre a Parigi la sede del Governo e dell'Assemblea.

Berlino, 12. Austr. 235 —, lomb. 95 7/8, cred. mobiliare 158.1/4 rend. ital. 55 5/8 tabacchi 89 1/2.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' DELLE GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
10 11	Giapponesi	polivoltine	821	60	86	30	3	10	3	63	3	15
	Giapponesi	annuali	4156	10	570	95	3	45	4	81	4	02
	nostrane gialle e simili		99	55							4	95

Notizie di Borsa

FIRENZE, 12 giugno

Rendita	60.27	Prestito naz.	81.72
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.94	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,90 —
Londra	26.33 1/2	Azioni ferr. merid.	394.50
Marsiglia a vista	—.—	Obbl. » »	482.—
Obbligazioni tabacchi	483.—	Buoni	467.—
Azioni »	709.50	Obbl. eccl.	79.55

TRIESTE, 12 giugno.

Zecchini Imperiali	f.	5.83 —	5.84 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.84 —	9.85 —
Sovrane inglesi	»	12.37 —	12.39 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.15	122 35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA al 10 al 12 giugno

Metalliche 5 per 0/0	fior.	59.—	59.—
Prestito Nazionale	»	68.90	68.85
» 1860	»	99.15	99.25
Azioni della Banca Naz.	»	785.—	793.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	288.30	288.40
Londra per 10 lire sterl.	»	123.80	124.—
Argento	»	121.80	122.—
Zecchini imp. . . .	»	5.88 —	5.88 1/2
Da 20 franchi . . .	»	9.84 —	9.85 —

VENEZIA 12 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 % god. 1 gennaio	60 — —	60 10 —
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	81 60 —	81 70 —
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	— — —	— — —
» Regia Tabacchi	— — —	— — —
Obbligaz. »	— — —	— — —
» Beni demaniali	— — —	— — —
» Asse ecclesiastico	— — —	— — —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 94 —	20 95 —
Banconote austriache	— — —	— — —
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — %	— — —
dello Stabilimento mercantile	5 — %	— — —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 giugno

Frumento	(ettolitro)	it.l.	21.25	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	15 79	»	16.40
Segala	»	»	14.40	»	14.58
Avena in Città	» rasato	»	12.70	»	12.82
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14 75
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 75
Miglio	»	»	—.—	»	14.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.20
Lenti (terminate)	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	15.90	»	16.40
» carnielli e schiavi	»	»	24.50	»	24.92
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 80.

REGNO D'ITALIA

Consorzio Roggiale del Cellina in Aviano

Avviso

Di convocazione dell'Assemblea Generale degl'interessati

La Presidenza del Consorzio Roggiale del Cellina in dipendenza alle disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici, comunicate colla Nota 28 Gennajo 1871 N. 1424 della R. Prefettura di Udine, ed in conformità agli articoli 111 e 112 della vigente legge sui Lavori Pubblici, convoca l'Assemblea Generale degli aventi interesse in questo Consorzio, cioè le rappresentanze dei Comuni di Aviano, S. Quirino, Cordenons, Fontanafredda, Roveredo e Montereale, nonchè i particolari legittimi utenti d'irrigazione ed Opificj delle acque convogliate dai Canali Consorziali, onde procedere in conformità dell'Articolo 112 della citata legge alla istituzioni del Consiglio dei delegati ed alla conseguente nomina dei relativi Consiglieri, per le attribuzioni devolute all'Assemblea Generale in base agli articoli 111 e 118 della ridetta legge e ciò fino all'attivazione del Regolamento Organico da riformarsi in armonia colle disposizioni suddette e da assoggettarsi all'approvazione del Consiglio Provinciale.

L'adunanza avrà luogo nella Residenza dell'Ufficio del Consorzio in Aviano nel giorno di Domenica 9 Luglio p. v. alle ore 9 precise.

Il presente sarà stampato e pubblicato nelle forme di legge nei Comuni suddetti nonchè nel Capo Distretto, ed inserito tre volte sul foglio portante gli annunzi Ufficiali della Provincia.

Aviano li 1 giugno 1871.

La Presidenza
Policretti Nob. D.r Antonio
Galvani Giuseppe — Zilli Francesco

Bachicoltura.

Essendomi proposto di confezionare del seme bachi cellurare e industriale, ho eretto appositamente un Casone isolato in mezzo a' campi con tutte quelle cure di riscaldamento e di ventilazione che sono suggerite dalla scienza e dagli ultimi ritrovamenti. In esso ho allevato una partita di bachi nostrana proveniente da seme cellature delle razze Mucelli, Sina, e francese avute dal Prof. Chiozza, e i miei tentativi furono coronati da felice successo, per cui, oggi, sono in grado di mostrare una partita di bozzoli per ogni apparenza perfetta, ed ho la lusinga che presto ciò mi sia confermato da esami microscopici i quali mi darò ogni premura di eseguire per poi confezionare una partita di semente cellulare e industiale da mettere in commercio: e con ciò possa avere anche per mia parte qualche merito nel ricondurre questa nostra importante coltura al desiderato ritorno a quella ricchezza che fu in addietro tanto importante per questa Provincia. Invito pertanto chi desidera verificare quanto ho asserito più sopra, di recarsi a Gonars Distretto di Palma, nel vigneto di mia proprietà.

Ing. G. Meneghini di Andrea.

Fauglis 11 giugno 1871.

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

Luigi Taruffi e soci in Peccioli (Toscana)

Importazione seme bachi del Giappone per l'allevamento 1872.

La Società incoraggiata dal felice successo ottenuto anche in quest'anno apre le sottoscrizioni ai patti stabiliti nel programma 30 maggio p. p.; cioè, L. 5 da pagarsi per ogni cartone alla sottoscrizione, ed il saldo alla consegna, da farsi non più tardi del mese di marzo 1872.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia del programma dall'incaricato.

Barbina Giovanni
Mortegliano.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 240 — 2

Municipio di Tavagnacco

AVVISO

A tutto giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Capoluogo cui è annesso l'annuo stipendio di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produranno le loro istanze a questo Municipio entro il termine suindicato corredate dai documenti a norma di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Tavagnacco li 20 maggio 1871.

Il Sindaco
L. BERTUZZI

Il Segretario
Luigi Plazzogna.

N. 964 — 2

AVVISO

Si fa noto che il Notaio di questa provincia D.r Raimondo Jurizza, con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza che aveva in Moggio a quella in S. Pietro al Natisone, per cui ha ritenuta ferma la cauzione prestata in lire 1700 per Moggio anche pel nuovo posto assegnatogli, al quale è inerente la minor somma di lire 1000, ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente relativo, venne installato nella suddetta residenza di S. Pietro.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 6 giugno 1871.

Il Presidente
ANTONINI

Il Cancelliere
A. Alpe.

N. 963 — 2

AVVISO

Il Notaio di questa provincia D.r Luigi-Lorenzo Secli con Reale Decreto 5 marzo p. p. ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone a quella di Cividale, per cui ha portato la di lui cauzione dalle l. 1000 alle lire 2500 inerente al posto conferitogli, ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente relativo, venne installato in quest'ultima residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile

Udine, 6 giugno 1871

Il Presidente
ANTONINI

Il Cancelliere
A. Alpe.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3421-71 — 2

Circolare d'arresto

Con conchiuso 29 maggio 1871 pari numero del Giudice inquirente, annuente la R. Procura di Stato venne avviata la speciale inquisizione in stato d'arresto al confronto di Michiele Mjoros fu Andrea, d'anni 27, nato Wesman siccome legalmente indiziato di crimine di furto a danno del Conte Antigono Frangipane, crimine previsto e punibile dai §§ 171, 173, 176 II *b* e 178 Codice penale.

Risultando dagli atti che il Mjoros sia assente, si invitano tutte le competenti Autorità a provvedere per il di lui arresto e traduzione a queste carceri criminali.

Connotati personali

Individuo di statura media, corporatura ordinaria, capelli neri, sopracciglie nere, fronte alta, occhi chiari, barba nera, naso regolare, bocca grande, mento rotondo, colorito pallido, con una cicatrice all'angolo destro della bocca, apparentemente prodotta da arma da taglio.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 2 giugno 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3328-71 — 1

Circolare d'arresto

Avviata con Decreto 29 maggio n. s. pari numero la speciale inquisizione al confronto di Lucia Marcon di Nicolò detta Lumin di Chiusa-Forte in istato di arresto per crimine di truffa previsto dai §§ 197-198 C. P. ed essendosi resa la stessa latitante si ricercano le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a provvedere per il di lei arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura media, capelli castagno scuri, ciglia castagne, occhi castagni, mento e viso rotondo, colorito pallido, veste all'artigiana, d'anni 30 circa.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 5 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 2711-71 — 1

Circolare d'arresto

Il sottoscritto inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare col Decreto 26 maggio p. d. pari numero la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Pietro Brussa fu Grisante detto Lorenzut di Maniago Libero che si rese latitante.

Si interessano quindi le autorità incaricate della P. S. ed il corpo dei RR. Carabinieri a voler disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali.

Età anni 50, statura ordinaria, capelli grigi, sopraciglia occhi castani, naso bocca regolari, viso lungo, mento ovale.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 6 giugno 1871.

Il Consigliere Inq.
COSATTINI

N. 3453 — 2

EDITTO

Si avverte l'assente d'ignota dimora Antonio Sare, che la Ditta Ferazzi a cauzione del credito di l. 218.44 domandò sequestro delle obbligazioni di esso Sare l'una del prestito di Firenze col n. 85063, l'altra di quello di Napoli col n. 026226, esistenti presso Nicolò Pisi di Palma; che tale sequestro fu accordato col Decreto odierno pari numero, e che fu nominato in curatore l'avv. Pietro Mugani, al quale viene rimesso esso assente per la creduta difesa.

Si pubblichi come è di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 2 giugno 1871.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 4197. — 2

EDITTO

Si rende noto alle assenti e d'ignota dimora Alba Cattaruzzi-Del Mestre per se e quale tutrice del minore di lei figlio Italico Del Mestre e Regina q.m Angelo Del Mestre d'Udine che sopra istanza della Congregazione delle anime purganti addetta a questa Chiesa di S. Giacomo, con Decreto 31 marzo p. p. N. 2207 venne accordata all'istante, in appendice al Decreto 23 novembre 1869 N. 10450 l'estradazione dell'interesse maturato sul deposito di L. 600.— rappresentato dalla polizza N. 8768 ed effettuato in esito a subasta giudiziale.

In curatore speciale di esse assenti venne nominato l'Avv. D.r G.Batta Andreoli a cui dovranno fornire le credute istruzioni, od altrimenti dovranno nominare altro procuratore di loro scelta ove non vogliano a se stesse attribuire le conseguenze dell'inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 2 giugno 1871

Il Reggente
CARRARO

firm. *G. Vidoni.*

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.